

# PROVINCIA DI PISTOIA

## TAVOLO PROVINCIALE GENERALE DELLA CONCERTAZIONE

### INDIRIZZI DI LAVORO PER L'ANNO 2008

*Il presente Documento, approvato dal Tavolo Provinciale Generale di Concertazione, individua i principali indirizzi di riferimento condivisi ai quali i diversi soggetti, che si raccolgono attorno al Tavolo medesimo, intendono ispirare la propria azione a sostegno dello sviluppo del territorio provinciale.*

*Febbraio 2008*

Con la pubblicazione dei report dell'Osservatorio per la Programmazione Strategica, si apre per il Tavolo Provinciale Generale di Concertazione una fase nuova che, richiede la messa a punto di una duplice strategia che ruota attorno a due obiettivi: il primo, per puntare a dare corso alle indicazioni di policy che ne sono scaturite, chiamando lo stesso Osservatorio a sostenere anche sotto il profilo tecnico propositivo l'attività dei tavoli di concertazione di settore. Il secondo, per rilanciare una politica di concertazione, attorno alle azioni trasversali e di contesto, per promuovere e sostenere la competitività del territorio anche attraverso una strategia a carattere nazionale ed internazionale.

## **1. Le indicazioni scaturite dai report**

I risultati emersi dall'attività dell'Osservatorio, mentre da un lato, confermano le linee strategiche portate avanti in questi anni proprio su indicazione del Tavolo Generale di Concertazione, fornendo elementi utili per una loro implementazione, dall'altro, presentano anche esigenze di discontinuità e necessità di ulteriori e nuove politiche.

Ciò che tende ad emergere è una vocazione di questo territorio rivolta ad uno sviluppo sostenibile, che punta fondamentalmente sulla qualità del lavoro e dell'impresa e sul welfare diffuso come fattori fondamentali di crescita e di tenuta sociale. Si conferma in particolare la necessità di una forte innovazione del comparto manifatturiero ed una visione strategica di lungo periodo per il sistema del verde, unite alla promozione ed integrazione dei molteplici richiami turistici del territorio. In tale contesto assumono rilevanza primaria la valorizzazione delle risorse umane, delle risorse ambientali e paesaggistiche, del patrimonio storico e culturale come fattore di crescita e di richiamo per investimenti di qualità a livello nazionale ed internazionale.

### **1.1. Comparto manifatturiero**

Nell'ambito del comparto manifatturiero, si conferma la rilevanza strategica dello sviluppo del sistema connesso alla sperimentazione e costruzione di mezzi su rotaia, per il quale vi è innanzi tutto l'esigenza di sostenere l'affermazione di un ruolo strategico che, anche assieme ad un idoneo partner internazionale, dovrà essere assunto da AnsaldoBreda non solo nella costruzione ma soprattutto nella progettazione, sperimentazione ed ingegnerizzazione di mezzi di trasporto su rotaia, anche nel campo dell'Alta Velocità.

In questo quadro, viene riconfermata la validità del progetto integrato "Train New", inserito nei Pasl provinciale e di area vasta salvo gli aggiornamenti che saranno necessari "in progress", anche alla luce dei risultati ottenuti con gli interventi già finanziati.

In questa prospettiva, gli interventi più necessari possono essere così focalizzati:

- nel rafforzamento dei processi cooperativi tra imprese di fase;
- nello sviluppo di competenze strategiche e commerciali all'interno delle aggregazioni che si possono proporre come partner multifase per l'impresa leader, ma non solo, guardando anche a settori produttivi assimilabili;
- nell'ulteriore qualificazione del know-how tecnologico e produttivo, con l'obiettivo di consolidare in maniera diffusa standard di eccellenza.

Un impulso a questa prospettiva potrà venire dal mondo imprenditoriale attraverso l'individuazione di un soggetto capace di rappresentare un interlocutore unificante per istituzioni ed operatori interessati al comparto.

Al tempo stesso dobbiamo sostenere alcune iniziative quali:

- L'apertura del Laboratorio di mecatronica presso l'ITIS "S.Fedi" e conseguente avvio dei progetti di sperimentazione sui materiali rotabili e delle verifiche sulla fattibilità del circuito di prova sui binari Pistoia – Lucca;

- L'attivazione aree produttive destinate all'indotto del materiale rotabile e per il revamping;
- La realizzazione del Polo Tecnologico dell'Osmannoro;
- La realizzazione a Firenze dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Ferroviaria

## 1.2. *Sistema moda*

Per questo comparto, l'input più significativo che ci suggerisce la ricerca dell'Osservatorio è quello di perseguire obiettivi di "sistema moda" complessivo, ripensando in questo senso anche le stesse sedi concertative, valorizzando i rapporti con i territori limitrofi, a partire dal Distretto pratese, ma anche con la Provincia di Lucca. Ciò nella consapevolezza che si tratta, ancor oggi, del principale settore manifatturiero della Provincia di Pistoia (41% delle imprese manifatturiere provinciali).

Le pur non numerose imprese più strutturate, vitali, capaci di reagire alla crisi degli ultimi anni e di impostare traiettorie di sviluppo, non hanno collaborato attivamente all'analisi condotta dall'Osservatorio, il che determina un evidente limite in quanto il sistema locale della concertazione non può, a sua volta, riuscire a proporre strategie e strumenti di intervento efficaci se non "intercetta" le loro esigenze e non riesce a stabilire un'interazione continuativa e proficua con queste.

L'analisi evidenzia tuttavia come, pur in un quadro di difficoltà, esistano anche nicchie di successo e in espansione, come quella della biancheria per la casa; mentre le imprese più strutturate (oltre i 29 addetti) sono ancora deboli nell'approccio al mercato finale.

Rimanendo sul territorio, in un comparto, per alcuni versi, affine, come quello del mobile imbottito, possono costituire un input di interesse le iniziative recentemente avviate e rinnovate per iniziativa stessa della parte più dinamica e motivata dell'imprenditoria di settore; così come anche iniziative sinergiche tra sistema moda e settore del mobile rappresentano un'opportunità da valutare con interesse.

Per quel che concerne la progettualità già esistente, è necessario verificare se permangano l'interesse del mondo imprenditoriale e le condizioni di fattibilità del progetto "Shoe Comfort". Occorre inoltre attivarsi con le Associazioni delle categorie ed altri soggetti interessati per selezionare le politiche necessarie a favorire il cambiamento e l'innovazione del settore ed individuare e definire i programmi di intervento per concretizzare tali politiche.

## 1.3. *Turismo*

Per quanto riguarda il turismo termale, sul quale si era incentrato l'impegno dell'Osservatorio, si è riscontrata una sostanziale convergenza, sia dei ricercatori, sia degli stakeholders intervenuti nei focus, sugli originari indirizzi del Piano Industriale di Terme s.p.a. che tuttavia, costituisce solo un tassello, per quanto fondamentale, di un'azione complessiva di sistema. Tale azione dovrebbe infatti coinvolgere l'intera città, sotto il profilo dell'organizzazione urbanistica, dei servizi, della programmazione degli eventi; collegandosi anche ad altre emergenze turistiche della Valdinievole, della provincia di Pistoia e della Toscana. Anche a questo riguardo occorre trovare forme idonee per un maggiore coinvolgimento dei singoli operatori privati, ma anche della cittadinanza, rimasti ancora ai margini della discussione, sia sui contenuti del piano che sulle proposte dell'Osservatorio, e che per questo non possiamo dire quanto abbiano effettivamente condiviso ed interiorizzato le soluzioni proposte.

In una tale prospettiva è tuttavia evidente come solo con l'effettivo adeguamento delle strutture termali - ed un complessivo intervento di "rinnovamento nella tradizione" dell'identità urbanistica della città di Montecatini - potrà essere reso effettivamente percepibile il suo nuovo orientamento al benessere.

Comunque, sul progetto dell'Architetto Fuksas, che intende recuperare la tradizione della Ville d'Eau, si riscontra una convergenza diffusa anche se resta aperto il problema del reperimento urgente delle risorse, assai ingenti, per la realizzazione di interventi così rilevanti.

Ma, oltre la componente termale, sul nostro territorio esistono anche altre importanti potenzialità che devono costituire oggetto d'iniziativa ed attenzione:

- Il turismo montano, attraverso il potenziamento dell'innevamento programmato, a partire dalla messa a punto di un progetto per l'approvvigionamento idrico degli impianti e la messa a punto del nuovo piano dell'impiantistica;
- lo sviluppo del turismo legato alle attività sportive, promuovendo il potenziamento dell'impiantistica nelle diverse discipline (nuoto, golf, ciclismo, atletica, ecc);
- la promozione del turismo legato alla cultura, all'arte ed alle tradizioni, rafforzando le sinergie tra i diversi soggetti interessati e rilanciando alcuni progetti quali, Pistoia città d'arte e della musica, Ecomuseo, manifestazioni legate alle tradizioni, Montecatini capitale del Liberty, l'area collinare del Montalbano e l'area umida del padule;
- lo sviluppo di una iniziativa attorno al tema *"Pistoia: una terra a misura di bambino..e dove anche i grandi vivono meglio"*. Si tratta di coordinare il complesso delle risorse che, partendo da Pinocchio e Collodi, si sviluppano in molteplici direzioni: eccellenza della scuola e delle biblioteche per l'infanzia, esperienza di Dynamo Camp, visite naturalistiche alle aree protette, Zoo, Ecomuseo ed antichi mestieri, manifestazioni come il Pinocchio sugli sci, Cioccolosità ed altre.

L'idea avrebbe anche un valore più generale come linea di ispirazione per l'assetto delle nostre città e dei loro servizi.

#### 1.4. Sistema del verde

Il sistema del verde costituisce una componente primaria del comparto agricolo, del quale occorre riuscire a cogliere la vitalità di questa fase per avviare le necessarie innovazioni in linea con le sfide future. Il distretto vivaistico ornamentale rappresenta in tal senso la sede più adatta per l'implementazione delle azioni prioritarie per lo sviluppo del sistema locale, una volta che siano state fatte proprie dagli organi dello stesso, coordinando le strategie dei vari stakeholders, istituzionali e non.

Le proposte di policy che appaiono prioritarie e concretamente perseguibili nella situazione odierna possono essere così riassunte:

- L'armonizzazione tra i territori del Distretto delle norme urbanistiche e amministrative, anche attraverso l'azione del Distretto stesso;
- Il miglioramento delle infrastrutture per viabilità e per l'approvvigionamento delle risorse idriche;
- L'evoluzione degli interventi formativi, con il passaggio da una logica di offerta "a tema" a un'offerta per "processi";
- la messa a punto di progetti per lo smaltimento dei rifiuti e scarti verdi, nella duplice direzione della trasformazione in compost, da reimpiegare nel processo produttivo, e per la produzione di energia;
- La definizione di standard collettivi di processo, di prodotto, di segnalazione degli attributi di qualità legati al territorio, tra cui i marchi geografici collettivi e le indicazioni geografiche (DOP e IGP);
- L'elaborazione di un "marchio collettivo del Distretto rurale" che accompagni tutte le iniziative di comunicazione.

Parallelamente, occorre seguire le problematiche presenti nel Distretto Floricolo anche al fine di mettere a punto progetti in grado di attivare risorse attraverso il Programma di Sviluppo Rurale. Resta un nodo centrale di questo percorso la messa a punto di un

progetto di rilancio del COMICENT, nel quadro di un protocollo d'intesa con tutti i soggetti interessati. Infine potrà essere valutata la possibilità di attivare attraverso l'Osservatorio per la Programmazione Strategica uno specifico studio sulle prospettive del settore floricolo. L'avvio del percorso per la costituzione del distretto rurale del Montalbano offre inoltre l'opportunità di avviare politiche di sostegno ad attività agricole tradizionali e tipiche e dell'agriturismo.

## **2. Sviluppo di alcuni comparti innovativi**

Tuttavia, il lavoro svolto dall'Osservatorio non esaurisce l'esigenza di messa a punto di indicazioni di policy, in ambiti non trattati o trattati solo parzialmente, rispetto ai quali appare necessario fare, almeno per grandi linee, alcune sottolineature.

Possiamo infatti rilevare come già oggi esistono settori nei quali si avverte la necessità di una iniziativa, sia di carattere operativo immediato sia per uno specifico approfondimento da parte dell'Osservatorio medesimo.

Al riguardo intendiamo segnalare alcuni - che ben si conciliano con quanto fin qui abbiamo comunemente portato avanti - e per i quali occorre puntare alla messa a punto di progetti di sviluppo integrati e concertati tra i diversi soggetti coinvolti, verso i quali ricercare la più ampia integrazione delle risorse a partire da quelle derivanti dai fondi strutturali della Comunità Europea .

- Il primo, riguarda le potenzialità del settore alimentare, particolarmente per l'intero territorio della Valdinievole: con valide esperienze in atto e con grosse potenzialità che meritano di essere sostenute; ciò anche attraverso la via di un loro consolidamento ed ampliamento, per una nuova e maggiore competitività ed uno stimolo ad attrarre nuovi investimenti anche al di fuori dal nostro territorio. Tra le questioni da esaminare in questo contesto, potrebbe essere inserita la valutazione del recupero energetico (biogas) derivante dagli scarti organici di lavorazione e dagli allevamenti presenti in area.

- Il secondo, riguarda tutto il tema delle energie rinnovabili, che si sviluppa in molteplici campi: dalla filiera delle biomasse, a partire da quelle forestali, allo sviluppo delle potenzialità dell'energia eolica e solare. Si inserisce in questo contesto anche lo sviluppo di tecnologie per il risparmio energetico e la nascita di una nuova imprenditoria orientata alla trasformazione di apparecchi e strumenti, oggi ad alto consumo d'energia, in altri a più basso consumo, applicando a scopi industriali l'ampia ricerca esistente.

- Il terzo, riguarda i temi del Welfare locale visto non solo come una mera fonte di spesa, quanto piuttosto come una nuova frontiera dello sviluppo: che da un lato genera servizi, per la tenuta sociale e per l'elevamento della qualità della vita, e dall'altro crea nuova occupazione. Oggi tutto questo è generalmente frutto di un sistema sviluppatosi in modo autonomo, con ampio coinvolgimento di soggetti pubblici, privati e del terzo settore. Studiare questo sistema, svilupparne le sinergie, razionalizzarne la spesa elevando qualità, efficienza ed efficacia dei servizi, diviene oggi un aspetto non certo secondario per l'equilibrato sviluppo del nostro territorio. Questa opera di ricerca ed approfondimento, potrebbe essere affidata all'Osservatorio Sociale della Provincia in stretto raccordo con il Tavolo di Concertazione e con l'Osservatorio per la Programmazione Strategica.

- Infine, riteniamo possa essere di particolare interesse in questo contesto - vista la sempre maggiore attenzione al tema della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e del riciclo - anche un'azione volta ad interrogare i centri di ricerca ed i competenti settori dell'industria sulle capacità di produrre nuovi beni attraverso l'utilizzazione di materiale di recupero.

Sempre in ordine alle situazioni che potrebbero essere oggetto di rinnovata attenzione, possiamo segnalare ad esempio le prospettive del comparto cartotecnico, oppure esperienze più avanzate ed innovative, quali quelle che potremo definire come “tecnologie del titanio”, che possono gettare anche importanti basi per il futuro ma che necessitano di un preliminare maggiore approfondimento.

### **3. Le azioni di adeguamento del contesto**

Alla luce di quanto fin qui trattato, un ulteriore impegno del Tavolo Generale di Concertazione è costituito dalla individuazione delle modalità e degli strumenti attraverso i quali è possibile intervenire per un adeguamento del contesto complessivo, in termini coerenti con le indicazioni strategiche che s'intendono perseguire.

Si tratta di politiche che incidono su molteplici aspetti che di seguito richiamiamo.

#### *3.1. Territorio ed infrastrutture*

Un primo aspetto è costituito dalle modalità con le quali andare all'adeguamento del PTCP, secondo le previsioni del PIT, con l'obiettivo di valorizzare le nostre potenzialità nell'ambito del sistema policentrico della “città Toscana diffusa” a partire dall'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, il cui ruolo e crescita sono valutati centrali, rispetto alla quale confermiamo il ruolo della “Conferenza permanente dell'area metropolitana” come luogo di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano

Nel merito si richiamano alcune questioni prioritarie che possono essere così riassunte:

- Attivazione del servizio metropolitano di superficie Firenze – Pistoia: ad iniziare dal rinnovamento del materiale rotabile;
- Raddoppio e velocizzazione della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Viareggio e Lucca-Pisa, a partire dalle progettazioni già elaborate da Rete Ferroviaria Italiana, prevedendo in tempi rapidi i necessari finanziamenti, anche al fine di non perdere l'opportunità costituita dalla compartecipazione finanziaria della Regione attraverso i fondi comunitari;
- La realizzazione delle varianti di valico alle SS 12 e 64 già previste negli accordi tra Regione e Governo ancora inapplicati;
- la realizzazione della terza corsia sulla A11 e dei nuovi caselli ed il suo raccordo con il costruendo “asse dei vivai”;
- Il completamento degli interventi, già in parte attuati ed in corso di realizzazione, per l'adeguamento della viabilità regionale e locale.

#### *3.2. Aree produttive*

Tra le questioni connesse alla competitività complessiva del nostro contesto territoriale, assume rilevanza strategica il tema delle aree per insediamenti produttivi. Questo sia per aggiornare alle esigenze emergenti le modalità di impiego degli spazi già previsti a tale scopo, sia in relazione alla necessità di nuove previsioni, alla luce di una nuova domanda che pare indirizzata soprattutto su dimensioni medio-grandi.

Al riguardo occorre dare rapidamente corso alla programmazione territoriale formalizzata dalla Provincia nel PTCP, che prevede il completamento di aree produttive già avviate (Pistoia, Monsummano-Pieve a Nievole) e l'attuazione di una area ex-novo in Valdnievole (Camporcioni), declinandole in funzione di insediamenti per medie imprese (aree di qualità sotto il profilo della infrastrutturazione, dei servizi compreso l'energetico, della salvaguardia idraulica).



Si pone inoltre l'esigenza di una pronta accelerazione del progetto di reindustrializzazione dell'area ex-Sedi di Campotizzoro, operando per il recupero dei ritardi accumulati, con una promozione adeguata.

In questo quadro, occorre che i Comuni – sulla scorta di quanto previsto dall'intesa sottoscritta con le parti sociali il 25 maggio 2005 - s'impegnino a sviluppare, con riferimento ai criteri in essa menzionati, le aree industriali e artigianali previste negli strumenti di pianificazione adottati e approvati. Ciò sia in termini di definizione e attuazione delle nuove aree, sia anche attivando una politica di monitoraggio sistematico delle aree dismesse destinabili a piani di recupero, con il mantenimento della destinazione produttiva ove compatibile con il contesto territoriale di riferimento.

Al riguardo sarà altresì utile la sperimentazione di strumenti di incentivazione atti a favorire insediamenti di imprese a maggiore intensità di innovazione, che garantiscano la migliore qualità occupazionale e la diffusione della certificazione ambientale dei sistemi produttivi .

### *3.3. Igiene dell'ambiente*

Occorre di pari passo assumere iniziative precise in materia di tematiche ambientali: è il caso della gestione del ciclo dei rifiuti, per il quale occorre procedere nella realizzazione degli impianti previsti dalla programmazione d'area metropolitana delineata dal protocollo interprovinciale a suo tempo sottoscritto: investendo nella raccolta differenziata di qualità, attraverso la raccolta porta a porta, per realizzare gli obiettivi indicati dal Piano regionale ed incentivare il riuso dei materiali di recupero.

Stesso dicasi per le problematiche di inquinamento, particolarmente presenti nell'area della Valdinievole e del comprensorio del cuoio, dando effettiva operatività agli accordi di programma esistenti. Si tratta d'interventi fondamentali per la competitività e sviluppo dell'intera area coinvolta. Importanti attività industriali, come l'agroindustriale e le lavanderie industriali, tra le poche in sviluppo sul nostro territorio in questa difficile contingenza, rischiano il drastico ridimensionamento se non la chiusura in mancanza di urgenti interventi.

### *3.4. Adeguamento dei servizi*

Lo sviluppo delle risorse del territorio richiede inoltre una coerente iniziativa nel campo dei servizi avanzati specialmente per quanto riguarda:

- il sistema del credito, per l'attivazione di un rapporto con le banche locali, l'Artigiancredito, la Fiditoscana, i Confidi, volto a ricercare strumenti per favorire i processi descritti, mentre è fondamentale attivare percorsi di collaborazione con le Fondazioni bancarie, al fine di concertare un indirizzo delle risorse verso una programmazione condivisa degli interventi prioritari sul territorio.

- L'impegno congiunto di Enti Locali, Uffici Regionali e Uffici periferici dello Stato, anche attraverso il ruolo che potrà essere svolto dalla Conferenza Permanente istituita presso la Prefettura, ai fini di snellire e semplificare le procedure per il rilascio di concessioni, autorizzazioni ed ogni altro atto amministrativo connesso all'attività di lavoratori ed imprese.

- La qualificazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, dalla cui evoluzione può scaturire un prezioso contributo al sistema economico toscano. In tale contesto si richiamano anche i contenuti del protocollo d'intesa, sottoscritto l'8 Gennaio 2008 da Enti Locali, ASL3 e Parti Sociali, in ordine alla gestione degli appalti e degli affidamenti di servizi degli Enti Locali nella Provincia di Pistoia.

A ciò si affianca un impegno nella lotta contro la concorrenza sleale e per la costruzione di sempre più avanzate relazioni tra sindacati e imprese

## **4. Valorizzazione e rafforzamento del capitale umano.**

Le politiche per la crescita passano attraverso il rafforzamento e la promozione della competitività dei sistemi e delle imprese, della loro qualificazione sia in termini di crescita economica che di qualità della vita (rafforzamento capitale umano, lavoro, sicurezza, salute). Le strategie da mettere a punto e da realizzare devono essenzialmente consentire al sistema delle imprese di accedere alle informazioni, alle opportunità ed alle conoscenze per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

Infine resta fondamentale lo sforzo comune, che assieme riconfermiamo, per la sicurezza del lavoro e per la buona occupazione, per la promozione di politiche attive volte all'inclusione, all'affermazione dei diritti, alle pari opportunità, alla lotta contro ogni discriminazione.

### **4.1. Le politiche per il lavoro**

Il tema del lavoro si pone al centro non solo dell'economia ma, con essa, investe più in generale lo stato di benessere e la sicurezza delle persone sul territorio.

Per questo vogliamo sviluppare percorsi che volgano verso la stabilizzazione del lavoro, la sua qualità e sicurezza, per incrementare il livello economico della nostra economia locale anche attraverso il raccordo tra contrattazione integrativa e produttività aziendale. In particolare, considerato che la maggiore disoccupazione è femminile tanto che Pistoia raggiunge in questo un non invidiabile primato a livello regionale, è necessario intervenire con misure specifiche anche attraverso la costituzione, a livello provinciale, del Tavolo di concertazione sulle politiche di genere dal quale possono scaturire politiche e scelte mirate per ridurre tale primato negativo.

Dovremo orientare gli interventi per la messa a regime delle relazioni tra imprese, scuola e università, in chiave di costruzione di un'offerta integrata nel territorio; per la personalizzazione degli interventi, favorendo una progettazione partecipata che veda un ruolo attivo dei destinatari. In questa direzione appare significativo il percorso intrapreso per la programmazione dei Progetti Integrati di Comparto, che hanno comportato un lavoro di integrazione del processo di programmazione del FSE con i Tavoli Settoriali (tavolo del manifatturiero, tavolo del turismo e commercio, tavolo verde).

Le politiche del lavoro dovranno essere fortemente correlate alle prospettive di sviluppo economico del territorio: attraverso la promozione di una forza lavoro qualificata, competente e adattabile nonché di condizioni che agevolino la creazione di nuovi posti di lavoro, la promozione ed il rafforzamento del capitale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia. A ciò si dovrà accompagnare il rafforzamento dei Servizi per l'Impiego e l'allargamento delle loro funzioni con l'introduzione di servizi strategici di imminente attribuzione in materia di sicurezza e ammortizzatori sociali.

La realizzazione di un "sistema integrato dell'orientamento" sarà un importante strumento a supporto dei percorsi individualizzati di primo inserimento e/o reinsertimento al lavoro.

### **4.2. Il rafforzamento e qualificazione del sistema educativo e formativo provinciale.**

L'obiettivo che intendiamo perseguire punta sulla l'innovazione del sistema dell'istruzione e formazione, attraverso l'integrazione del sistema "education" con i servizi per l'impiego e le politiche di sviluppo locale, creando un meccanismo virtuoso di in grado di:

- innalzare livelli qualitativi dei servizi offerti;
- Potenziare l'impegno nella definizione di progetti flessibili in grado di rispondere in tempo reale ai fabbisogni formativi e di professionalità delle imprese;
- definire una filiera dell'"education" in grado di rispondere alle esigenze



educative/formative dei giovani e dei cittadini;

- realizzare un piano di comunicazione dell'offerta formativa come momento di informazione per gli utenti finali e strumento di lavoro per gli operatori del sistema integrato.

Inoltre si prevede il consolidamento della "governance" territoriale, attraverso il Tavolo Integrato Provinciale, finalizzata alla concertazione delle politiche di lifelong learning, in attuazione del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 regionale.

Attraverso il consolidamento dei rapporti di confronto e collaborazione con le istituzioni scolastiche sarà garantito il sostegno dell'autonomia scolastica, proseguendo le iniziative già attivate in questi anni per il diritto allo studio e la lotta contro la dispersione scolastica. In particolare, nel quadro dei nuovi assetti del sistema scolastico, assumerà un particolare rilievo la istituzione, attraverso specifiche fondazioni tra scuole, imprese, agenzie formative ed altri soggetti interessati, dei nuovi Istituti Tecnici Superiori.

Si tratta di sviluppare in tale prospettiva le relazioni con il mondo delle imprese e con le Istituzioni, al fine di cogliere le migliori opportunità in rapporto alle specificità del territorio, quali ad esempio nel settore dei trasporti e dell'energia, nella produzione del verde e nella progettazione del paesaggio, nella gestione dei sistemi informatici territoriali.

#### *4.3. Potenziare la formazione imprenditoriale*

Il confronto portato avanti in quest'ultimo periodo ha fatto emergere la necessità di sviluppare una all'alta formazione, anche di carattere universitario ma non solo, in grado di contribuire alla crescita di una classe imprenditoriale dotata delle necessarie competenze e visioni utili alle moderne sfide competitive.

Per questo riteniamo necessario compiere un particolare sforzo teso a dare ad una nuova generazione di imprenditori opportunità vere di accrescere la propria preparazione che, per i motivi suddetti, non possono ereditare. Occorre dunque fare sì che nelle "filieri" dell'"education", concepite in funzione delle priorità dello sviluppo economico e territoriale, venga curata con particolare attenzione questa parte dell'alta formazione, anche attraverso una adeguata sinergia tra le risorse a disposizione, compresi i fondi interprofessionali.

#### *4.4. Verso un Polo di eccellenza dell'alta formazione e della conoscenza.*

La scelta di attivare corsi di laurea a Pistoia, fino a farli diventare un polo universitario, aveva ed ha come finalità strategica quella di favorire l'innovazione e la modernizzazione della nostra provincia, incrementando il livello di conoscenza e la contaminazione tra scienza, società civile e sviluppo economico. Ciò nella consapevolezza che la conoscenza, la ricerca, l'innovazione costituiscono presupposto primario per una società che vuole evitare di restare ai margini dei grandi cambiamenti in atto, ma che invece intende contribuirvi, migliorando il proprio modo di essere e la qualità della vita.

Immaginiamo un contesto nel quale le eccellenze produttive, ambientali, culturali di questo territorio possono costituire risorse in grado di arricchire l'Università nel suo complesso mentre, al tempo stesso, un rapporto interattivo con il mondo universitario può assicurare ricadute positive sul sistema economico e sociale locale.

Riguardo alle prospettive del Polo Universitario Pistoiese, anche alla luce delle recenti disposizioni ministeriali che puntano al contenimento del numero dei corsi e del decentramento delle attività accademiche, riteniamo che sia innanzi tutto necessario salvaguardare la qualità della didattica e dei servizi.

Dobbiamo favorire le condizioni per fare di Pistoia un polo di eccellenza, per l'alta formazione e la conoscenza, sia mediante la realizzazione di spazi, strumenti e servizi adeguati per i docenti e gli studenti, sia favorendo la "contaminazione" fra Università e società locale in tutte le sue espressioni, ad iniziare da quella economica.

Coerenti con questa impostazione, riteniamo che per il futuro si debba innanzi tutto consolidare i corsi, oggi presenti in ambito UNIFI solo nel Polo di Pistoia, a partire dal corso di Laurea in Scienze del Turismo, assai cresciuto negli ultimi anni, così come sarà necessario puntare sul rafforzamento delle "specializzazioni", quali quella proposta in materia di trasporti (laurea di specializzazione) e la laurea triennale in Scienze Vivaistiche ed Ambientali; ciò anche attraverso un più efficace raccordo con l'eccellenza del sistema pistoiese del verde e del paesaggio. A questo ultimo proposito occorre valutare come raccordare l'attuale master in Architettura del Paesaggio con la nuova laurea di specializzazione prevista a Firenze nella stessa materia; puntando a non perdere questa specificità fortemente in linea con le vocazioni del nostro territorio. Pensiamo inoltre si debba procedere ad unificare all'interno di UNISER anche i corsi sanitari gestiti da tempo dall'A.USL3. Altrettanto positivamente valutiamo il master per Coordinatore Pedagogico, mentre meno significativa appare la presenza di meri "doppioni" di quanto già esiste a Firenze, o in altre Università vicine come è il caso delle facoltà di Economia Aziendale ed Economia e Commercio, delle quali è previsto il superamento. Di queste attività occorre valutare la possibile sostituzione possibilmente con un nuovo corso, sempre in ambito economico, finalizzato ad un'economia di qualità che si coniughi con le eccellenze del nostro territorio.

In tutti questi campi chiediamo venga comunque ricercata una sempre più elevata qualità della didattica, così come l'attivazione di tirocini e stage presso aziende, studi professionali, enti pubblici, con assegni di ricerca funzionali sia alla didattica che all'innovazione nelle imprese e, per quanto possibile, legati alle problematiche del territorio. Infine vogliamo costruire le condizioni per un sempre maggiore coinvolgimento dei docenti nelle prospettive del polo medesimo, nel suo funzionamento e nel suo rapporto con il territorio.

#### *4.5. La ricerca ed il trasferimento tecnologico*

Occorre operare per la costruzione di una rete istituzionale forte tra Università, centri di ricerca e imprese a livello regionale e che coinvolga anche il ruolo della Fondazione Regionale per la Ricerca, volta a garantire il raccordo con il livello provinciale, per realizzare la fase di trasferimento tecnologico e l'adattamento dei modelli organizzativi. La concertazione per questi interventi sarà portata avanti sul modello sperimentato per i Progetti Integrati di Comparto.

Si tratta di aspetti per i quale occorre che anche a livello di Tavolo Generale di Concertazione, si riescano ad individuare le modalità per coordinare gli strumenti presenti a livello locale: Osservatorio per la Programmazione Strategica; UNISER, Fondazione per la Ricerca; ciò anche ai fini di una loro coerente collocazione nell'ambito del processo in atto per la creazione di uno "Spazio regionale della ricerca e dell'innovazione", oggetto di uno specifico Progetto Integrato regionale.

Al tempo stesso si tratta di individuare precisi ambiti di ricerca sui quali far confluire risorse e competenze disponibili da parte di imprese, Enti Locali ed Istituzioni di Ricerca, così come si è iniziato a fare per il comparto ferroviario a seguito di intese tra il Dipartimento di Energetica dell'Università di Firenze, AnsaldoBreda e la Provincia, la cui effettiva operatività contiamo possa tornare utile non solo alle imprese del comparto, ma anche al corso di laurea in Ingegneria dei Trasporti.

## 5. Promozione del territorio

Una politica di valorizzazione del contesto, pone l'esigenza di sviluppare una significativa campagna di marketing territoriale di livello nazionale ed internazionale. Al riguardo già il protocollo per lo Sviluppo di Pistoia, sottoscritto dalle parti sociali in data 4 luglio 2003 e dal quale trasse origine tutto un successivo lavoro attorno all'Osservatorio, metteva in evidenza la necessità di *"ideare progettare e realizzare un piano strategico di marketing del territorio e del sistema manifatturiero e produttivo pistoiese, per individuare e far convergere in provincia di Pistoia insediamenti industriali, nonché per agevolare le condizioni per il mantenimento delle industrie esistenti, attraverso il miglioramento dei nodi infrastrutturali materiali (collegamenti e logistica, valorizzazione del trasporto pubblico locale viario e ferroviario, spazi per gli insediamenti produttivi, ecc) e immateriali (servizi, formazione delle risorse umane, informatizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione, ecc)"*.

In questo quadro consideriamo un utile contributo il recente protocollo tra Assindustria, CGIL CISI UIL e UGL, "Progetto per Pistoia" che assume queste scelte prioritarie per il territorio, da realizzarsi attraverso specifiche azioni, a partire dalla semplificazione degli iter autorizzativi all'avvio di impresa, con certezza dei tempi necessari alla stessa. La disponibilità espressa dalla regione Toscana a favorire, anche attraverso il finanziamento di un progetto pilota a Pistoia, la sperimentazione di modelli virtuosi rappresenta un'importante opportunità. Riteniamo si debba dare concretamente corso a tali indirizzi rispetto al quale occorre guardare al futuro con quelle maggiori ambizioni che nascono dalle potenzialità talvolta scarsamente valorizzate di questo nostro territorio. Le ricchezze artistiche e culturali che scaturiscono dalla nostra storia, il livello di vita civile e solidale raggiunto e conservato dalle nostre comunità, il mirabile equilibrio costruito nei secoli nel rapporto tra paesaggio ed insediamenti umani sul territorio, le capacità imprenditoriali e produttive, le professionalità legate a tradizioni tramandate nel tempo, costituiscono un contesto non comune sul quale costruire una rinnovata stagione di sviluppo. Centri importanti di questa provincia sono già ampiamente conosciuti nel mondo, si pensi al verde di Pistoia ma anche al suo Romanico Policromo ed il suo essere città della musica, a Montecatini delle Terme ma anche centro importante del Liberty, a Collodi città di Pinocchio, alle colline del Montalbano e alle nevi di Abetone.

Questo insieme è la Provincia di Pistoia, prossima ai grandi centri ed agli aeroporti toscani ma più a misura d'uomo, che valorizza le qualità proprie della terra di Toscana con minore grado di congestionamento di altri centri vicini e più noti. Questa Pistoia deve riuscire a comunicare meglio se stessa certo come meta turistica, tanto più alla luce della crescita dei flussi nazionali ed internazionali di questi anni, ma anche, e sempre più, come luogo per investimenti in tutti i campi della vita economica, sociale e civile e che per questo si apre sempre più all'Europa ed al mondo.

In tal senso serve costruire una vasta iniziativa di comunicazione anche attraverso eventi sui quali far convergere risorse pubbliche e private, con l'obiettivo di creare adeguati ritorni anche in termini di investimenti produttivi.

In questa ottica si propone che l'Osservatorio per la Programmazione Strategica, assuma tra i propri impegni la messa a punto di azioni, da concertare congiuntamente con tutti i soggetti interessati, a partire da una specifica occasione di presentazione delle potenzialità del territorio pistoiese, da collegare ad uno scambio di esperienze a livello internazionale, tra le diverse realtà che si sono misurate con i processi di innovazione dei sistemi di piccola impresa in comparti analoghi a quelli presenti sul nostro territorio. Per la realizzazione delle attività necessarie a rendere attrattivo per gli investimenti il nostro territorio, si avanza la proposta di istituire una task force tra Enti, Istituzioni economiche ( Fondazioni bancarie ) e categorie economiche che potrà dare

vita anche ad una specifica agenzia ad hoc. In questo senso gli orientamenti già discussi in sede di esecutivo dell'osservatorio per la programmazione strategica costituiscono un utile riferimento.

### 5.1. *Il Progetto Vestire il Paesaggio*

La promozione del nostro territorio può trovare oggi una nuova possibilità di sviluppo nel quadro del dibattito, aperto negli ultimi anni nella nostra Regione, sulle prospettive del rapporto tra uomo e paesaggio, frutto di un delicato e secolare equilibrio, e che viene oggi sottoposto alla dura prova di resistere alle mutate condizioni sociali ed economiche che rischiano di minare l'originale armonia. La sfida è quella di ricostruire su nuove basi, un modello di sviluppo capace di creare attorno alle risorse ambientali e paesaggistiche la leva fondamentale di uno sviluppo, così veramente sostenibile. Per fare questo Pistoia può mettere a disposizione l'elemento fondamentale costituito dalla produzione del verde: il verde per i grandi parchi, il verde per rinaturalizzare le aree dimesse, il verde pubblico, il verde per i nostri giardini grandi e piccoli. La qualità di questo verde, la qualità della sua produzione, la qualità del suo impiego, la qualità della sua manutenzione e del complesso di servizi ad essa collegati, costituiscono gli elementi essenziali per vincere questa sfida. Ecco allora che la nostra produzione può divenire il punto di forza di un sistema più ampio almeno a carattere metropolitano che realizza una avanzata sinergia tra la produzione e quanto di meglio esiste nell'area metropolitana in termini arte, cultura, di risorse paesaggistiche ed ambientali per costruire un complesso di eccellenza a livello mondiale. Pistoia e Firenze, con gli altri centri dell'area metropolitana devono riuscire a fare della capacità di vestire il paesaggio, ciò che negli anni è stato possibile fare con il tessile e con il sistema moda: affermare nel mondo una qualità ed un gusto nell'arredamento di parchi e giardini frutto della cultura, dell'arte e del gusto che solo la Toscana per la sua storia può riuscire ad esprimere. L'eccellenza del vestire il paesaggio: con la buona stoffa delle nostre produzioni di verde, con lo stile ed il design, figli della nostra cultura della nostra innovazione, una forma di *Tuscan Style* del settore da affermare nel mondo. Per fare questo tanti sono i soggetti che possono attivamente contribuire. In primo luogo le imprese per la loro qualità, varietà e quantità di prodotti che già oggi sono diretti in ogni parte del mondo. L'Università, nelle diverse facoltà che possono essere coinvolte può offrire un contributo importante a partire dal ruolo che dovrà essere svolto del Master Universitario in paesaggistica Pistoia come punto di riferimento della cultura della progettazione del paesaggio. I progettisti che possono qualificare sempre più la loro creatività in questo campo con l'ambizione di creare da noi un riferimento mondiale. La Regione e gli Enti Locali scegliendo di fare di questa sfida un elemento qualificante della propria azione di governo del territorio e di riqualificazione urbana.

In questo quadro potrebbero essere realizzati anche alcuni progetti pilota tesi a mostrare come anche moderne attività si possono coniugare con inserimenti ambientali di grande valore fino a farne un esempio di buone pratiche che costituiscono esempio di livello internazionale. In tale senso mi sentirei di rilanciare la proposta che già avevamo formulato nel giugno dello scorso anno in occasione del convegno internazionale "Vestire il Paesaggio" riguardante la possibilità di realizzare un inserimento ambientale di alta qualità per il nuovo Ospedale di Pistoia.

La proposta è dunque quella di promuovere attorno ad un tale progetto un concorso internazionale di idee che, nel nome del grande paesaggista, Pietro Porcinai, che proprio in questa area ha operato e lasciato opere importanti, giunga a selezionare un progetto di grande valore da realizzare con il concorso, anche finanziario, di tutti i soggetti interessati a promuovere questa immagine: penso a Regione, Enti Locali, Operatori del settore e Fondazioni Bancarie.

## **6. Adeguamento dell'osservatorio alle nuove prospettive di lavoro**

L'Osservatorio, nella esperienza di questi anni, è stato ed è una struttura essenzialmente di studio che ha sviluppato il proprio lavoro sotto l'impulso del Comitato Scientifico e con un ampio coinvolgimento di validi ricercatori. Oggi, proprio alla luce dei risultati di questo lavoro, mentre si conferma la sua originaria missione, occorre procedere ad un aggiornamento della sua struttura per fare fronte ai nuovi compiti che ci attendono.

Permane al riguardo pienamente valida l'affermazione contenuta nell'art. 2 dello statuto, là dove si afferma che *“sulla base degli obiettivi e degli indirizzi che scaturiranno dal Tavolo Generale di Concertazione, l'Osservatorio sviluppa le azioni di monitoraggio, promuove le necessarie analisi, individua i progetti prioritari e le modalità per la loro realizzazione, proponendo le collaborazioni necessarie a tale scopo”*.

Per rispondere a tale ruolo l'Associazione – che tra l'altro assumerà una nuova denominazione - dovrà dunque proseguire l'azione di ricerca ed approfondimento, a partire dalle questioni richiamate nel presente documento. A tal fine, appare utile un adeguamento del suo Comitato Scientifico, attraverso un più forte raccordo con il Polo Universitario Pistoiese e con la Fondazione per la Ricerca costituita a livello Metropolitano. Al tempo stesso, l'ampliarsi dell'attività va ponendo l'esigenza una specifica figura dotata delle necessarie competenze alla quale affidare, a tempo pieno, il compito di curare le iniziative promosse dell'Associazione medesima e di favorire la massima sinergia di risorse umane e finanziarie di tutti i soggetti interessati

## **7. Adeguamento degli strumenti partecipati**

Un ultimo aspetto riguarda l'adeguamento del complesso degli strumenti partecipati ai quali hanno contribuito in questi anni gli Enti Locali, la Camera di Commercio e molte Associazioni Imprenditoriali e di Categoria e finalizzati, di volta in volta, ad affrontare problematiche di sviluppo settoriali non sempre accordate con l'insieme delle politiche di sviluppo economico territoriale della nostra provincia. Si tratta di una esigenza verso la quale ci spingono molteplici ragioni tra le quali:

- la necessità di utilizzare al meglio le limitate risorse disponibili realizzando le maggiori sinergie possibili;
- una nuova legislazione egli Enti Locali che, come è successo in occasione delle ultime leggi finanziarie, che limitano e vincolano fortemente la partecipazione e l'azione degli Enti Locali in questo campo;
- infine il varo del Tavolo Generale di Concertazione e dell'Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica che, fornendo un punto unificante di riferimento possono consentire il perseguimento di uno sforzo di razionalizzazione con il coinvolgimento di tutti i soggetti impegnati per lo sviluppo del territorio e una sua programmazione condivisa.

Si tratta dunque di valutare quanti tra di essi, alla luce delle strategie comunemente condivise, conservano una loro funzione e quanti invece non sia opportuno rivalutare, unificare o superare rivedendone missione e assetti in modo aperto alla più ampia partecipazione dei soggetti interessati. Anche su questo potrà essere aperto un confronto qualora vi sia la necessaria condivisione.